



Comunità viva

ANNO XXI - MARZO 2024

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



OBIETTIVO PASTORALE

Don Simone Unere, che ha coordinato il cammino in diocesi, oltre a fare il bilancio chiarisce la posta in gioco

A che punto siamo con i ministeri?

Con la lettera *Ministeria quaedam* (1972), Paolo VI creava i "ministeri istituiti" del lettorato e dell'accollitato. Questi, oltre a risultare obbligatori per i candidati agli ordini, venivano riservati ai laici maschi: una scelta non più giustificabile sul piano teologico che ha avuto come conseguenza il limitatissimo sviluppo dei ministeri istituiti tra i non candidati al ministero ordinato.

L'atteso cambiamento è avvenuto con papa Francesco. Con la pubblicazione di *Spiritus Domini* (2021) è stato eliminato il sostantivo viri (uomini maschi) dal canone 230 del Codice di Diritto Canonico e così le donne possono ricevere l'istituzione come lettrici o accolite; con *Antiquum ministerium* sempre nel 2021, si è istituito il ministero del catechista, per uomini e donne.



La Conferenza Episcopale Italiana, con la nota del 2022, si è affrettata a dare un orientamento per le comunità cristiane in Italia. Il documento sintetizza identità e compiti dei mi-

nisteri istituiti, fornisce alcuni criteri per il discernimento e offre qualche spunto per progettare i cammini formativi.

Nella nostra diocesi si sono mes-

si in moto i due consigli diocesani, quello pastorale e quello presbiterale. Nel Consiglio pastorale diocesano, che pur è formato da laici inseriti nei tessuti parrocchiali, si è notato l'assenza di conoscenze circa i ministeri istituiti: si è quindi iniziato con un incontro di approccio al tema a partire dalla Sacra scrittura. Nel secondo incontro si è trattato del discernimento e qui i feedback sono stati soprattutto in merito alla necessaria maturità umana dei candidati e all'indispensabile coinvolgimento della comunità. Nel Consiglio presbiterale sono state espresse opinioni variegata che segnalano la necessità di un maggiore approfondimento: qui ci si è confrontati soprattutto con il tema della formazione,

(continua a pag. IV) > Don Simone Unere



DIBATTITO

MINISTERI ISTITUITI

Non sono tappabuchi

I ministeri istituiti, come pure il diaconato permanente non devono essere visti solo come aiuti per gestire le strutture, non sono supplenti, non tappano i buchi in caso di emergenza e così la loro attivazione non potrà essere pensata ed attuata con un criterio esclusivamente efficientista, più sbilanciato sul cosa è possibile fare nella Chiesa piuttosto che fondato sull'essere Chiesa: essere stimolo per la comunità, essere segno di un amore realmente sperimentato che connota la tua vita per sempre, essere punto di riferimento per le realtà assopite, essere fermento nella tiepidezza fatta di abitudini che danno sicurezza, essere ricchi dell'umanità di Gesù che accoglie e non giudica. Nessuno nella Chiesa deve pensare di avere riconoscimenti per ciò che fa in nome di un careerismo che non è cristiano, nessuno deve essere funzionario e burocrate ma ministro nel servizio agli altri.

Fatta questa premessa, come sarà la nostra Chiesa Diocesana? Ovviamente non lo so! Sicuramente
(continua a pag. IV)



Fabrizio Crivelli

Un'occasione per aprire ai laici

Ci sono vocazioni all'interno della Chiesa che, in diversi modi, sono sempre esistite. In tutte le comunità catechiste, lettori e accoliti hanno accompagnato generazioni di cristiani alla scoperta della fede, all'ascolto della Parola e alla comunione con Dio. Gli ultimi documenti della Chiesa desiderano ora includere, riconoscere e formare queste chiamate al servizio. Cosa cambierà per le nostre comunità? Credo che sarà una occasione. Chi già svolge questi ministeri avrà l'opportunità di formarsi meglio, di comprendere e vivere più in profondità la propria chiamata, di sentirsi incaricato dalla Chiesa nel portare avanti il proprio servizio. Aiuterà anche a far crescere quel senso di responsabilità e di partecipazione dei laici di cui tanto ha parlato il Concilio Vaticano II. Una attenzione particolare? A non fare di questi ministri una élite che con il tempo diventi autoreferenziale, così che possano essere invece quel lievito capace di far crescere tutta la comunità nel cammino verso Dio.



Don Igor Sciolla

> Don Igor Sciolla

E' la formazione a fare la differenza

Quest'anno il Consiglio Pastorale Diocesano ha discusso sulla ministerialità nella Chiesa. Dopo un primo momento di incertezza nell'affrontare un argomento poco conosciuto, con l'approfondimento delle tematiche, l'attenzione del Consiglio si è focalizzata sul concetto di "servizio" e come servire possa davvero aiutare la Chiesa a crescere e ad aprirsi verso gli altri come "Chiesa in uscita". I ministri sono persone di fede scelti dalla comunità, istituiti dal Vescovo come lettori, accoliti e catechisti, previa una formazione specifica. Sono convinta che sia proprio la formazione a fare la differenza: solo così i ministri potranno esercitare una pastorale efficace nella propria realtà parrocchiale. La ministerialità sarà pertanto fondamentale per aiutare le comunità a crescere, specialmente in un momento in cui i sacerdoti sono sempre di meno e la corresponsabilità, che aiuta a lavorare accanto a parroci a cui vengono affidate più parrocchie, è ormai una prerogativa indispensabile.



Anna Bosia

> Anna Bosia



BACHECA

Colletta del Venerdì Santo per la Giornata Mondiale della Terra Santa

La colletta, tradizionalmente raccolta nella giornata del Venerdì Santo, è la fonte principale per il sostentamento delle comunità cristiane presenti in Terra Santa. Le offerte raccolte saranno utilizzate per la salvaguardia e il mantenimento dei Luoghi Santi e soprattutto per progetti legati alla presenza cristiana in Terra Santa. La diocesi di Asti chiede di predisporre al termine delle vie crucis del Venerdì Santo un momento di sensibilizzazione e di raccolta per questa colletta.

Il Perù all'Ufficio Missionario

Venerdì 12 aprile ore 21 su piattaforma Meet.Google, testimonianza delle Suore Domenicane del Santo Rosario di Asti. Ascolteremo da suor Carmen Scotti op, che parlerà dalla loro missione di Huari, gli inizi della loro presenza missionaria in Perù e il lavoro nelle varie comunità suscitate dallo Spirito.

55 anni fa, il 13 ottobre 1969, 4 sorelle missionarie italiane arrivarono in Perù: suor Maria Marchisio, suor Amata Nassi, suor Juana e suor Rosa; loro con grande ardore apostolico portarono il messaggio del Vangelo ai più poveri e bisognosi, facendo realtà il sogno missionario della fondatrice Madre Guzman Romanengo e del Padre San Domenico di Guzman.

Il seme piantato continua a dare i suoi frutti, le vocazioni peruviane che il Signore ha donato portano avanti le missioni domenicane in Italia, Perù, Repubblica Dominicana e Indonesia.

Aiutati dalle sorelle domenicane, continua la riflessione avviata da mons. Giorgio Marengo dalla Mongolia e proseguita con suor Roberta delle Suore Francescane Angeline in Bolivia, cercando segni di giovinezza spirituale che suggeriscano cambiamenti alla nostra antica Chiesa europea, ormai divenuta minoranza come ci insegna il nostro vescovo Marco Prastaro.

Concluderà la serie di incontri on-line, in data ancora da programmare, il collegamento con don Paolo Burdino e il vescovo Virgilio Pante che introdurranno il viaggio missionario in Kenya del mese di luglio prossimo.

Formazione animatori: la lettera della Pastorale Giovanile

Carissimi parroci, vicari zionali, parroci, educatori delle realtà giovanili della nostra diocesi. E' già ora di Oratorio Estivo! Perché l'estate porta frutto.

Il servizio di Pastorale Giovanile diocesana ha avviato un progetto di formazione animatori dedicata ai ragazzi dalla prima alla quinta superiore.

Saranno due giornate per formarsi alla grande per un'estate da protagonisti. Laboratori per imparare il "fare con stile" dell'animazione: far giocare, far fare, far incontrare, saper accogliere, saper educare.

Vari laboratori dove applicarsi, in base al diverso livello d'animazione. Momenti comunitari per riaccendere il vero entusiasmo e la passione per l'animazione.

I due incontri saranno: **sabato 6 e sabato 20 aprile**

- dalle ore 10 alle 18 (con pranzo incluso)
- oratorio San Giovanni Bosco (corso Dante Alighieri 188, Asti)

Richiesto un contributo di 5€.

Iscrizione entro venerdì 29 marzo tramite il link: <https://forms.gle/s67xrrixfvg23gk9>.

Ogni parrocchia/oratorio raccoglierà le quote dei propri ragazzi iscritti e le consegnerà al primo incontro.

Per ulteriori informazioni potete contattare don Rodrigo oppure l'ufficio di Pastorale Giovanile, all'indirizzo e-mail giovani@diocesidiasti.it.

Ricordiamo in modo particolare alle zone pastorali che quest'anno vivremo la GIORNATA degli ORATORI a livello ZONALE. Un momento da vivere fraternamente, per arricchire il proprio territorio e un modo aggregativo delle proprie realtà limitrofe. L'esperienza estiva a livello zonale sarà sempre una giornata molto piacevole, che permetterà di mescolare la gioia dei ragazzi alla soddisfazione degli educatori, nel quadro del nostro impegno educativo, che trasmette l'impegno di camminare insieme e la gioia dell'appartenenza.

La SCIA di apertura del centro estivo va presentata al proprio Comune.

Gli anniversari di ordinazione sacerdotale e diaconale

10 ANNI: Don Andrea Martinetto

20 ANNI: Don Giancarlo Iraldi

25 ANNI: Padre Antonio Maria Benitez Arévalo (missionari della Consolata), Don Simone Unere

30 ANNI: Don Claudio Berardi, Don Giuseppe Bussolino, Don Roberto Zappino

35 ANNI: Don Francesco Kunnathoor, Diac. Pier Luigi Maggiora, Don Luca Solaro

45 ANNI: Don Roberto Pasquero (Salesiani)

40 ANNI: Don Marco Andina, Don Luigi Binello, Padre Luigi Testa (Oblati di San Giuseppe)

50 ANNI: Don Giacomo Vittone

55 ANNI: Don Giuseppe Gallo, Don Rino Moro

65 ANNI: Padre Beniamino Bertoni (Oblati di San Giuseppe)

60 ANNI: Don Luigi Berzano, Mons. Giuseppe Cavallotto Vescovo emerito di Cuneo Fossano, Don Giuseppe Steffenino

70 ANNI: Padre Martino Fantone (Oblati di San Giuseppe)

5ª Giornata regionale delle famiglie missionarie

Domenica 21 aprile - Asti (Parrocchia Nostra Signora di Lourdes)

E' giunta alla sua quinta edizione la Giornata Regionale delle famiglie missionarie, che **domenica 21 aprile** vedrà riunirsi ad Asti, presso la parrocchia Nostra Signora di Lourdes, famiglie provenienti da tutto il Piemonte. Sarà un'occasione di incontro, formazione e riflessione per tutte quelle famiglie che hanno un'esperienza missionaria o che sentono quella sana inquietudine che le spinge a cercare di essere testimoni della Buona Notizia di Gesù in ogni ambiente. Il tema di quest'anno è proprio la testimonianza in tutti i luoghi di vita, studio, lavoro, in un mondo che sta rapidamente cambiando; a partire dal titolo "Tra la gente, tra le genti", si proverà a prendere consapevolezza di quali sono le domande e le sfide che ci mettono davanti il nostro tempo e la nostra società, grazie agli interventi di don Mariano Riba (direttore del centro missionario della diocesi di Cuneo-Fossano e già missionario in Brasile) e dei sociologi Cristina Pasqualini e Fabio Introini (marito e moglie, entrambi ricercatori all'Università Cattolica di Milano).

Per informazioni: missionario@diocesi.to.it - iscrizioni entro l'11 aprile tramite il link sulla locandina o dal sito dell'ufficio missionario di Torino.

Riportami a casa - Ritorna la giornata diocesana del Primo Maggio per i ragazzi e per tutta la famiglia

L'Ufficio Catechistico, la Pastorale giovanile e la Pastorale Familiare, con il patrocinio del Comune di Asti, invitano con gioia tutte le famiglie a partecipare ad una giornata di festa rivolta a bambini, ragazzi, genitori e nonni, che si svolgerà il 1° Maggio, dalle 9.30 alle 17.

L'evento inizierà con l'accoglienza di tutti i partecipanti in piazza San Secondo e proseguirà poi con le attività per bambini, ragazzi, e adulti in varie strutture e luoghi del centro storico. Le catechiste e i giovani animatori accompagneranno i ragazzi lungo un percorso a stand che si snoderà tra vari cortili del centro storico mentre, in contemporanea, gli adulti vivranno un momento di formazione ospitati presso la casa degli Oblati di san Giuseppe Marellò (per l'occasione è prevista anche l'animazione dei bambini 3-6 anni).

Dopo il pranzo al sacco, nel pomeriggio riprenderanno le attività per le diverse fasce di età fino alla messa conclusiva che vivremo ancora insieme a san Secondo.

Per partecipare alla giornata, è necessario iscriversi presso la propria parrocchia; ad ogni partecipante sarà chiesto il contributo simbolico di 1€. Per informazioni sull'evento e sul suo svolgimento potete contattare la segreteria della Pastorale Giovanile alla mail: giovani@diocesidiasti.it.

Certamente sarà un'occasione preziosa di incontro e condivisione, in cui la Famiglia, posta al centro, diventa protagonista della Chiesa in uscita. Vi aspettiamo!

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI APRILE

venerdì 5	DIOCESANO	Asti, parrocchia Sacro Cuore, ore 21	Preghiera pasquale per i giovani con lo stile di Taizè
sabato 6		Asti, parrocchia San Giovanni Bosco, ore 10-18	Formazione animatori dalla 1ª alla 5ª superiore
martedì 9	ZONA	Asti, salone Seminario, ore 9.30-12	Incontro del consiglio presbiterale
		Montegrosso, casa parrocchiale, ore 18.30	Incontro del vescovo con i sacerdoti e diaconi della zona sud
venerdì 12		Montegrosso, oratorio, ore 21	Incontro del vescovo con i consigli pastorali parrocchiali e catechisti della zona sud
	DIOCESANO	Asti, ex refettorio del Seminario, ore 18.30-22	Incontro del Consiglio pastorale diocesano presieduto dal vescovo
		Asti, Casa del Giovane, ore 21	Preghiera animata dalla Comunità Shalom
sabato 13		Piattaforma Meet.Google, ore 21	Incontri missionari in collaborazione con l'ufficio comunicazioni sociali: Testimonianza delle Suore Domenicane del Santo Rosario di Asti
		Asti, collegiata di San Secondo, ore 18	Celebrazione eucaristica per gli universitari
domenica 14		Pralormo, santuario Madonna della Spina, ore 18.30	Celebrazione dell'eucaristia in suffragio dei diaconi defunti a seguire agape fraterna
martedì 16	VICARIA	Asti, parrocchia Sacro Cuore, ore 16	Incontro di preghiera e fraternità della Comunità Brasiliana di Asti
mercoledì 17	DIOCESANO	Grugliasco, ore 9.30	Visita del clero della vicaria urbana all'oratorio cittadino
venerdì 19		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 21	Scuola popolare: conferenza sull'Europa del prof. Fabrizio Barca
		Montegrosso, oratorio, ore 19	Serata di fraternità per i giovani
sabato 20		Montegrosso, chiesa N.S. di Lourdes, ore 21	Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni in collaborazione con il Centro diocesano vocazioni
domenica 21		Asti, parrocchia San Giovanni Bosco, ore 10-18	Formazione animatori dalla 1ª alla 5ª superiore
lunedì 22	VICARIA	Asti, parrocchia N.S. di Lourdes, ore 9-17	5ª Giornata regionale delle famiglie missionarie
martedì 23	ZONA	San Damiano, salone parrocchiale, ore 21	Incontro del vescovo con i consigli pastorali parrocchiali e catechisti delle vicarie Mons. Marellò e Valtrivèrsa
	VICARIA	Valfenera, oratorio, ore 18.30	Incontro del vescovo con i sacerdoti e diaconi della zona ovest
lunedì 29	ZONA	Valfenera, oratorio, ore 21	Incontro del vescovo con i consigli pastorali parrocchiali e catechisti della vicaria del Pianalto
	VICARIA	Asti, salone oratorio Don Bosco, ore 18.30	Incontro del vescovo con i sacerdoti e diaconi della zona urbana
martedì 30		Asti, salone oratorio Don Bosco, ore 21	Incontro del vescovo con i consigli pastorali parrocchiali e catechisti della vicaria urbana 1: San Domenico Savio, San Pietro, San Giovanni Bosco, Maria Ausiliatrice (Viatosto), N.S. di Lourdes, Montegrosso Cinaglio, Casabianca, Valleandona.
mercoledì 1° maggio	DIOCESANO	Asti, parrocchia Sacro Cuore, ore 21	Incontro del vescovo con i consigli pastorali parrocchiali e catechisti della vicaria urbana 2: Sacro Cuore, Revignano, Variglie, Vaglierano, Ss. Annunziata (Tanaro), Santa Caterina, Cattedrale, San Secondo, San Silvestro, Santa Maria Nuova, San Paolo, San Martino.
		Asti, centro storico	Giornata diocesana del Primo Maggio per i ragazzi e per tutta la famiglia

GIORNATE PARTICOLARI

DOMENICA 14 - Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

DOMENICA 21 - Giornata di preghiera per le vocazioni

I mille volti della comunità cristiana - **Le Acli** **Circoli, sport, patronato e cultura**

3500 soci e 1800 iscritti all'Unione Sportiva. 18 circoli attivi e 7 tra circoli US e palestre. I numeri 2023 delle Acli provinciali di Asti. Una rete associativa che declina il proprio acronimo al plurale a significare un insieme di sigle che operano nella promozione sociale, nello sport, nel turismo, nella cultura, accomunate, dalle tre fedeltà fondanti: Al lavoro, alla Democrazia, alla Chiesa. Fedeltà "in cammino" e non statiche, fino alle sfide per la pace, per i diritti, per l'accoglienza, fulcro del pensiero aclista di questo tempo difficile.

I circoli, il cui tesseramento è curato da Silvia Rosso, sono, il "luogo" privilegiato dove "fare" e vivere le Acli. Luogo di incontro intergenerazionale, di crescita umana e civile, ritrovo nel tempo libero. Spesso gli unici luoghi rimasti di socialità e comunità, nei piccoli centri, come testimonia sempre il Presidente nazionale Emiliano Manfredonia che nasce aclista in un piccolo circolo di Pisa e ora è ai vertici di una realtà plurale, com-

plexa, politicamente rilevante, presente in tutto il paese con storie e racconti differenti ma con una passione unica.

Il Piemonte è la seconda regione aclista d'Italia e, nella nostra regione, le Acli di Asti contribuiscono agli organigrammi con Daniela Grassi, vicepresidente regionale e Mauro Ferro, Presidente delle Acli di Asti e Presidente regionale del Centro Turistico. La Presidenza provinciale conta anche la presenza di Gianni Valente, vicepresidente del Patronato, di Sara Arduino, Francesco Scalfari, Giovanni Miglietta, direttore di Enaip Asti (ente di formazione delle ACLI), di Giovanni Calosso e Sandra Ferrero, presidente dell'Unione sportiva, di Paolo Casalegno, Presidente dell'associazione pensionati Fap.

Oltre ai circoli, le Acli offrono a tutti (anche ai non iscritti) i loro servizi: Il Patronato, sotto la Direzione di Stefano Avidano, con le sue diverse peculiarità: pen-

sioni, invalidità, bonus, gestione buste paga per le famiglie che assumono badanti, sportello stranieri, servizi attivi nella sede di Via Carducci, 22 ad Asti, a Nizza Monferrato, a Canelli e a San Damiano (oltre ai recapiti di Villafranca, Vilanova, Buttigliera, Montechiaro) e il Caf con la Srl Acli service Asti che opera nel campo delle dichiarazioni dei redditi con numeri e riscontri davvero importanti sotto la guida di Sara Arduino, commercialista e membro di Presidenza.

Solo un "volo" dall'alto, sul sistema Acli, un approccio alle tante tematiche di una realtà articolata che non scorda di essere soggetto politico del terzo settore e che agisce anche insieme a molti compagni di strada. Le Acli sono partner della rete Welcoming Asti, partecipano in maniera attiva alla Pastorale del Lavoro, collaborano con Migrantes e con Libera e hanno un riferimento importante nella chiesa locale grazie a Don Luca Solaro, sacerdote che ne accompagna le attività.

ACLI Provinciali di Asti

- Via G. Carducci 22 (4° piano) sede dei servizi Patronato e Caf
- Via G. Carducci, 23 sede dell'Ufficio circoli e della Presidenza

Il futuro dell'Europa, della democrazia e... dei padrini

Sono preoccupati e perplessi, i vescovi italiani, e non da adesso, «per un allargamento delle differenze che possono far cadere in un particolarismo istituzionale». Lo dice il segretario Cei mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari, rispondendo ai giornalisti sul disegno di legge «Autonomia differenziata». Presto un documento Cei esprimerà «una posizione unitaria» come nel 2010 c'è stato il documento «Chiesa italiana e Mezzogiorno»: è in gioco «la tenuta del sistema Paese» che governo e maggioranza di destra non assicurano – preoccupa anche il progetto del «premierato» meloniano – come denunciò il presidente Cei cardinale Matteo Maria Zuppi. Baturi parla a conclusione della sessione primaverile del Consiglio permanente (18-20 marzo 2024): «Il nostro Paese deve poter reggersi secondo legami di solidarietà, intervenendo sulle disuguaglianze e prestando attenzione a dinamiche e meccanismi istituzionali che potrebbero allargare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi. C'è preoccupazione e perplessità, anche perché siamo in un momento in cui serve un rilancio dell'Europa, come hanno detto i vescovi europei» alla vigilia del voto di giugno: «L'Italia deve intervenire come Paese unito».

Elezioni europee - Se ne è discusso in Consiglio. In vista delle prossime elezioni per il Parlamento Ue, le Chiese cristiane scendono in campo con la dichiarazione congiunta «Europa, sii te stessa», firmata – ed è una grossa e bella novità ecumenica - dai responsabili di quattro organismi europei: la cattolica Commissione delle Conferenze episcopali dell'Unione europea (Comece); l'ortodossa-protestante Conferenza delle Chiese europee (Cec o Kek); l'Assemblea interparlamentare dell'ortodossia (Iao) e «Insieme per l'Europa»:

«Notiamo con rammarico che valori un tempo dati per scontati - pace, stabilità, prosperità, stato di diritto piuttosto che governo basato sul potere - sono stati fatti a pezzi. L'insicurezza e la paura dominano sul futuro dell'Europa e del mondo». Ricordano: «I valori cristiani, condivisi da gran parte dei cittadini europei, possono fornire una garanzia per un approccio sicuro ai cambiamenti e alle sfide». Invitano partiti politici e candidati «a riconoscere i valori cristiani come fondamento del progetto europeo, a lottare contro la strumentalizzazione dei valori cristiani per interessi politici, a promuovere i valori cristiani nei programmi. La dichiarazione è firmata da: mons. Mariano Crociata, presidente Comece; Maximos Charakopoulos, segretario generale Iao; mons. Nikitas di Thyateira, presidente Cec; Gerhard Pross, moderatore «Insieme per l'Europa».

Al cuore della democrazia - Confermato il programma della 50ª Settimana sociale dei cattolici (Trieste, 3-7 luglio 2024) «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro» dove è previsto l'intervento finale di Papa Francesco dome-

nica 7. Oltre ai delegati diocesani e ai rappresentanti di associazioni e movimenti, ci saranno «cattolici attivi nella vita sociale». Obiettivo è «riflettere sul tema della democrazia per recuperarne il senso e rileggerla alla luce della dottrina sociale della Chiesa, approfondendo i fondamenti antropologici, le trasformazioni che la partecipazione sta vivendo, le idee e le procedure che possono rigenerarla, a partire da una presenza più efficace nella società civile».

Il Mediterraneo - La Cei vuole rilanciare il «Consiglio dei giovani del Mediterraneo» nato dopo l'incontro di vescovi e sindaci (Firenze 23-27 febbraio 2022): «Il progetto mira a curare la dimensione spirituale a rafforzare

l'azione pastorale davanti alle sfide odierne e a costruire relazioni fraterne». È previsto l'incontro del direttivo del Consiglio (Bruxelles, 3-4 aprile 2024) con mons. Baturi, mons. Crociata e con Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo.

Ripensare l'iniziazione cristiana - In linea con il «cammino sinodale» il Consiglio permanente approfondisce la questione dell'iniziazione cristiana sul versante dei padrini e delle madrine: «Se il riferimento ai Sacramenti appare ancora molto diffuso, risulta però svuotato di significato, per cui non si può dare per scontata la fede. È urgente un ripensamento dei cammini tradizionali che permetta di intrecciare sempre di più la consegna delle forme pratiche della fede con la trasmissione delle esperienze elementari della vita. Quindi sarà possibile riscoprire e valorizzare il ruolo di padrini e madrine, passando dalla concezione di "sponsor" per un giorno a testimoni autentici nella crescita globale delle persone che ricevono il Sacramento».

> Pier Giuseppe Accornero

A CHE PUNTO SIAMO CON I MINISTERI?

• SEGUE DALLA PRIMA

condividendo qualche idea e abbozzando qualche proposta, ma ancora nulla di definitivo.

Certo è che dei ministeri istituiti bisognerà ancora parlarne sia tra preti, sia nelle comunità: anzi, tutti insieme forse è ancora meglio. Gli incontri del Vescovo programmati nelle vicarie non basteranno, ma speriamo che possano essere un buon inizio.

A mio parere la vera portata dei ministeri istituiti deve ancora essere messa a fuoco: in questo veloce cambiamento di epoca in cui constatiamo - o forse subiamo - la diminuzione del clero e l'assottigliamento delle nostre comunità, essi potranno almeno in parte contribuire a cambiare il volto e la mentalità della nostra Chiesa. In primo luogo, in quanto i ministeri uniscono un tratto funzio-



nale (ciò a cui servono) ad un elemento simbolico: giorno dopo giorno, domenica dopo domenica uomini laici e donne laiche non più come semplici collaboratori/esecutori potranno contribuire corresponsabilmente all'azione liturgica (e non solo). Non sottovalutiamo la forza simbolica dell'agire rituale nel definire il volto della Chiesa. In secondo luogo, in quanto con i ministeri istituiti viene

«istituzionalizzata» la cessione di una certa fetta di «potere» ai laici da parte del clero: il «poter fare» o il «poter dire» o il «poter decidere» per il bene esclusivo della comunità. Questo un po' spaventa, specie se questo potere non è sempre inteso come servizio.

> Don Simone Unere

NON SONO TAPPABUCHI

• SEGUE DALLA PRIMA

te bella, perché è di Cristo ed affidata alla cura di Maria Santissima nostra Madre, potrebbe bastare questo; ma sarà bella anche perché è costituita da sacerdoti generosi che saranno sempre guardati come guide indispensabili del gregge, punti di riferimento imprescindibili e da un popolo ricco di doni, competenze, intelligenze, sensibilità, messe a disposizione della comunità, che nonostante le difficoltà, si impegna, lavora con fiducia, anche se vengono a mancare le certezze di un tempo, anche se i numeri sembrano negativi, ma i cuori raccontano altro: passione, amore, servizio, «... essere irreprensibili e semplici figli di Dio immacolati...».

> Fabrizio Crivelli



Cei, sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente • FOTO SICILIANI-GENNARI/SIR